

28. | ragusa

Consumo idrico. Nasce l'App del Comune per agevolare le utenze

L'ufficio idrico del Comune ha informato gli utenti che nei prossimi giorni sarà recapitata la bolletta per il pagamento del canone, relativa al primo semestre 2019. La nuova metodologia di fatturazione prevede l'emissione di due fatture con cadenza semestrale che devono essere pagate o in un'unica rata per l'intero importo, oppure in due rate, utilizzando i bollettini allegati entro la data di scadenza indicata. Per non incorrere in addebiti di sanzioni ed interessi di mora, la scadenza ultima per effettuare il paga-

mento della fattura relativa al primo semestre è il 30 luglio 2019.

Con questa tipologia di fatturazione diventa molto importante comunicare la lettura con regolarità (dall'1 al 30 maggio 2019 e dall'1 al 30 novembre 2019), perché il consumo sia sempre aggiornato e preciso e l'ufficio possa così elaborare una bolletta in perfetta linea con la quantità di acqua effettivamente consumata nel periodo di tempo considerato, abbattendo i costi relativi ai consumi stimati, ovvero quei consu-



mi presunti calcolati sulla base dei dati storici presenti nell'archivio dello stesso utente.

Per facilitare la comunicazione della lettura, oltre ai soliti strumenti già in uso (sportello on line, email, modulo cartaceo) il Comune di Ragusa ha messo a disposizione dei cittadini una App (K-Reader) per smartphone che consente all'utente di comunicare il consumo del contatore idrico tramite certificazione fotografica al Comune di verificare e validare le varie letture e foto ricevute.

Via Roma, riparte il dibattito

Le ipotesi di parziale riapertura e di rivitalizzare l'intera area del centro storico «non può prescindere da una visione complessiva, urbanistica e non soltanto»

LAURA CURELLA

Gli esiti del confronto tra amministrazione e commercianti del centro storico di Ragusa superiore ha riaperto il dibattito sul futuro di via Roma. Il sindaco Peppe Cassì ha spiegato: "Non guardiamo solo a via Roma, ma a tutta un'area centrale della nostra città da rivitalizzare e ripopolare di cui via Roma è strada simbolo". Strada per la quale l'amministrazione sta "pensando a una ztl sperimentale, con conseguente apertura e chiusura del traffico secondo fasce stabilite; un modo per aumentare il presidio della zona e la mobilità anche su corso Italia, corso Vittorio Veneto, via Sant'Anna, via Mario Leggio, piazza Libertà, permettendo a più ragusani di guardare le vetrine del centro ma anche di passeggiare, goderli delle iniziative. Ma non può bastare: guardiamo a interventi a breve termine (eventi), medio termine (ztl, incentivi, detassazione, attrazione di nuovi brand) e lungo termine (riportare gli uffici nelle loro sedi naturali, creare poli culturali che possano attirare e riportare i ragusani a vivere il centro, riabitare le case storiche)".

Tra i commenti politici, il capogruppo del Pd, Mario Chiavola ha sottolineato: "Sulla ampia ztl sono pienamente d'accordo, ma assolutamente contrario alla apertura anche oraria o parziale di via Roma". Come sottolinea l'on. Nello Dipasquale, il fautore da sindaco del progetto di pedonalizzazione della via. "L'istituzione dell'isola pedonale era stata pensata proprio nell'ottica della rivitalizzazione del centro in un progetto complessivo che prevedeva la pedonalizzazione di via Cofia, parte di via Mario Leggio, un grande progetto di riqualificazione di piazza Libertà e lavori di ripavimentazione per il restante tratto di via Roma fino alla rotonda Maria Occhipinti, insieme alla nascita di tre parcheggi interrati. La consegna dei lavori con istituzione contestuale dell'isola pedonale risale a dicembre del 2012:



Quello che un tempo era il salotto buono della città, vale a dire la via Roma, torna al centro del dibattito: riaprire o no al traffico l'arteria stradale?

negli anni successivi nessuno ha pensato che fosse il caso di proseguire nel lavoro di riqualificazione dell'area, lasciando le attività commerciali ancora lì presenti a fronteggiare da sole una crisi terribile. Riaprire al traffico via Roma - continua Dipasquale - non sarà la soluzione: non sarà grazie alle auto che i negozi torneranno al centro, come dimostrano le numerose saracinesche abbassate in corso Italia dove, invece, il traffico veicolare è sempre costante".

Contribuisce al dibattito l'architetto Gaetano Manganello, che esorta l'amministrazione a "cominciare ad esprimere una progettualità com-

plessiva, con gli strumenti che può attivare, su tutti quelli urbanistici. Via Roma parte dalla rotonda Maria Occhipinti e arriva a via Risorgimento. Bisognerebbe partire da questo assunto, comprendere una visione d'insieme, urbanistica e sociale. Si tratta di intervenire su più fronti, incentivare il ritorno dei residenti, innalzare la qualità dei luoghi e creare le condizioni per un recupero e affidamento dei locali commerciali a grandi marche che decideranno di investire solo se avranno certezza che l'amministrazione propone un progetto di valorizzazione di tutta Ragusa superiore e direi anche di tutta la città".

IL CASO. Il cambio di rotta prima del voto europeo prolunga l'attesa infinita per l'opera



INCERTEZZE. Pochi giorni prima del voto europeo alla riunione di Roma il ministro Toninelli ha annunciato l'intenzione dello Stato di farsi carico dell'opera rilevando il progetto dal consorzio di imprese. L'esito del voto rimetterà tutto in discussione?

«Archiviate le elezioni che succede alla Rg-Ct?»

«Il passaggio da privati all'Anas? Una pietra tombale»

MICHELE BARBAGALLO

Un simpatico post sui social, dopo le elezioni Europee, avvertiva su facebook che per la Ragusa-Catania se ne riparlerà alla prossima tornata elettorale. E a ben guardare, sembra purtroppo essere questo il destino del progetto di raddoppio. Tra incontri, appuntamenti, riunioni ma soprattutto tante promesse elettorali, si è sentito di tutto e di più durante l'ultima campagna. Obiettivo: prendere i voti, ma per il progetto si vedrà.

Attualmente è tutto fermo al Cipe. Il governo nazionale, per bocca del ministro Toninelli, ha spiegato che l'intenzione è quella di fare il raddoppio con fondi esclusivamente pubblici così da evitare il pagamento del pedaggio. Insomma uno stop rispetto al progetto di finanza che vedeva l'in-

vestimento di risorse da parte di privati, tra l'altro con tutti gli iter procedurali ormai arrivati alla fase finale, ma naturalmente con la possibilità di poter recuperare le spese tramite il pedaggio.

Queste cose sono state dette prima delle elezioni. Adesso il governo nazionale è in fibrillazione per i giochi di potere interni tra Lega e Movimento 5 Stelle, e, almeno al momento, non è certo la priorità il progetto di raddoppio atteso dai ragusani. Sull'argomento il comitato per il raddoppio osserva che questa scelta del governo nazionale, cioè passare il progetto dai privati alla parte pubblica, l'Anas, ma senza un chiaro riferimento ai fondi, ovvero il problema che esiste da sempre, potrebbe rivelarsi una vera e propria pietra tombale. «Siamo fortemente preoccupati -

dice Roberto Sica in rappresentanza del comitato - Eravamo giunti praticamente alla fine ma il governo gialloverde ha pensato di ribaltare tutto sulla parte pubblica. Sarebbe una bella cosa se si rispettassero le stesse scadenze previste dal progetto in mano ai privati, ma il ministro Toninelli e in generale il governo, non hanno chiarito dove prenderanno i fondi che avrebbero invece messo i privati. Ecco perché abbiamo il timore che, senza novità ulteriori, questa decisione potrebbe essere una pietra

Tempi. Il comitato e Dipasquale, scetticismo e nessuna certezza

tombale per il raddoppio».

Sulla vicenda interviene anche l'on. Nello Dipasquale del Pd che chiede al governo nazionale di sapere quali saranno i passi successivi. «Sul tema del raddoppio della Ragusa-Catania non intendo perdere un giorno di tempo perché, conclusa la campagna elettorale, ai cittadini i problemi rimangono. Il governo deve dirci come vuole procedere - dice il parlamentare regionale - Riprendiamo da dove abbiamo lasciato e cioè: il governo nazionale ha messo in discussione il progetto di finanza facendo sapere che intende far realizzare l'opera a totale carico dello Stato per evitare ai cittadini eccessivi costi di pedaggio. Però non ci hanno detto come intendono finanziare il progetto, come si comporteranno con il concessionario che, comunque, aveva vinto una gara pubblica, né i tempi di tutta questa operazione. Il punto in cui si è fermato l'iter consentiva, una volta approvato dal Cipe, di arrivare all'apertura dei cantieri entro un anno. Sulla tempistica, naturalmente, batteremo in modo incessante: quali che siano le modalità che il governo deciderà di percorrere, pretendiamo che i cantieri aprano entro un anno».

LA PROPOSTA. L'on. Dipasquale chiede di far squadra: «I parlamentari 5Stelle portino a Ragusa il Presidente del Consiglio Conte o il ministro Toninelli o qualsiasi altro rappresentante del Governo titolato a discutere della materia, così come è stato fatto per altri argomenti, dall'agricoltura alla Bapr, durante la campagna elettorale per cercare voti per il Movimento. In alternativa lo si faccia a Roma, ma sempre alla presenza di tutti i parlamentari».

32. | ragusa provincia

UN MILIONE DI EURO A GIARRATANA E MONTEROSSO

Centro giovanile e asilo nido, arrivano i fondi

ALESSIA GIAQUINTA

I due comuni montani della provincia di Ragusa, Monterosso Almo e Giarratana, hanno ottenuto finanziamenti per interventi negli edifici pubblici per prima infanzia e minori. A pubblicarli, con il decreto n.866 del 24 maggio 2019, è il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali della Regione Sicilia nell'ambito dell'Asse 9

Progetti. A dare l'ok l'assessorato alla Famiglia

"Inclusione sociale" del Programma Operativo Fesr Sicilia 2014/2020, per un totale complessivo di 7.742.280 euro.

Sono diciannove le operazioni ammesse a finanziamento che includono la realizzazione di nuove infrastrutture o il recupero di quelle già esistenti in conformità alle normative regionali di riferimento. Il contributo ammesso per il comune di Giarratana, al fine

di eseguire lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'edificio pubblico "Centro Giovanile", è pari a 437.758,01 euro.

Al comune di Monterosso Almo, invece, è stata destinata la somma di 500.000,00 euro per lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione dell'asilo nido comunale.

Si tratta degli unici due centri iblici a fruire dell'azione 9.3.1.

Oltre ai due comuni citati, il finanziamento è stato concesso a: Prizzi (Pa), Villafranca Sicula (Ag), Racalmuto (Ag), Siculiana (Ag), Santa Margherita Belice (Ag), Santa Teresa di Riva (Me), Mazzarrone (Ct), Barcellona Pozzo di Gotto (Me), Bronte (Ct), Acicatena (Ct), Sant'Angelo di Brolo (Me), Militello Val di Catana (Ct), Caccamo (Pa), Pace del Mela (Me), Caltagirone (Ct), Gioiosa Marea (Me) e Nizza.

Il comune di Giarratana vede realizzare, tra l'altro, anche la sistemazione della Ss 194 che collega il comune montano con il capoluogo.



Città a misura d'uomo. Una immagine di via Roma senza le vetture

Mobilità

No alla riapertura di via Roma Il sindaco: ho in mente una Ztl

L'amministrazione sta pensando ad una area sperimentale con conseguente apertura e chiusura flessibile del traffico

Davide Bocchieri

Una levata di scudi contro l'orientamento dell'amministrazione di riaprire al traffico veicolare via Roma. Anche sui social il parere dei ragusani è netto: sarebbe un grosso errore che non risolve il problema del centro storico. A premere per questa decisione, invece, sono i commercianti. Il sindaco Peppe Cassi prova a trovare una sintesi «Leggo che cresce il dibattito sulla via Roma: bene, Ragusa è una città pensante e pulsante. Ci tengo quindi ad alcuni chiarimenti. Non guardiamo solo a via Roma - spiega il primo cittadino - ma a tutta un'area centrale della nostra città da rivitalizzare e ripopolare di cui via Roma è strada simbolo. E non è solo una questione di apertura: sono convinto che non basterà il transito veicolare a cambiare il volto del centro,

anche perché "apertura" è un concetto riduttivo. Stiamo infatti pensando a una zona a traffico limitato sperimentale, con conseguente apertura e chiusura del traffico secondo fasce stabilite; un modo per aumentare il presidio della zona e la mobilità anche su corso Italia, corso Vittorio Veneto, via Sant'Anna, piazza Salvatore, via Mario Leggio, piazza Libertà, permettendo a più ragusani di guardare le vetrine del centro ma anche di passeggiare, godersi delle iniziative». E aggiunge: «Ma non può bastare: l'ho già detto, guardiamo a interven-

**Centro storico
I commercianti sono invitati a fare rete in un comitato; i cittadini a riappropriarsi dell'area**

«Spreco di soldi la rimodulazione»

● Sui social i commenti sono pressoché unanimi: «L'apertura al traffico veicolare di via Roma rischia di essere solo un "palliativo", dannoso e costoso. Perché i lavori realizzati appena qualche anno fa per rendere la zona luogo di passeggio chiuso alle auto, dovrebbero essere rimodulati, con interventi che hanno un costo. Al di là degli interventi da realizzare, resta la sostanziale inutilità della scelta». Il nodo resta la vivibilità del centro storico e l'espansione incontrollata in periferia. (*DABO*)

ti a breve termine (eventi), medio termine (ztl, incentivi, detassazione, attrazione di nuovi brand) e lungo termine (riportare gli uffici nelle loro sedi naturali, creare poli culturali che possano attirare e riportare i ragusani a vivere il centro, riabitare le case storiche). Vorrei quindi contribuire al dibattito con due inviti». Il primo è a commercianti, residenti e a tutti i portatori di interesse coinvolti: «Riunitevi, fate gruppo, individuate una delegazione utile a costituire un soggetto da coinvolgere in questo processo e con cui confrontarci. Nessuno deve sentirsi escluso e il passaparola a volte non basta». Il secondo è ai cittadini, perché tornino a vivere il centro storico, non solo in occasione di eventi: «Un caffè, una passeggiata, un acquisto in vie bellissime, all'aperto, piene di negozi di qualità è già un piacevole contributo al cambiamento». (*DABO*)

La Corte dei Conti promuove il bilancio della giunta Piccitto

I giudici contabili avevano mosso appunti alcune criticità su due rendiconti

Tanto rumore per nulla. Sembra questa, almeno al momento, la sintesi della «querelle» nata a seguito delle richieste correttive che la Corte dei Conti ha inviato al Comune di Ragusa evidenziando alcune criticità in relazione al rendiconto 2015, al rendiconto 2016 e al bilancio di previsione 2016-18. È stato infatti lo stesso ente di palazzo dell'Aquila a «chiarire», in buona sostanza, i punti che lasciavano perplessi i giudici contabili.

La giunta municipale ha trasmesso al consiglio comunale per la successiva approvazione le misure correttive richieste dalla Corte. Il dirigente finanziario, Giuseppe Sulsenti, nella relazione approvata dalla giunta municipale chiarisce punto per punto tutti i rilievi e conferma la «buona salute» del comune di Ragusa e la regolarità dell'azione amministrativa della stagione Piccitto. Del resto, i numeri sembravano già confermare queste valutazioni, con avanzi di bilancio record, tempi di pagamento ridotti a pochi giorni e decisa lotta all'evasione delle tasse locali. Nessuna criticità rilevata in merito alla ge-

**Gestione dell'ente
Nessuna criticità ma
solo quale correzione
che gli uffici si sono
premurati a rettificare**



Il dirigente. Giuseppe Sulsenti

stione delle royalties petrolifere, il cui impiego è stato chiarito allegando le risultanze che dimostrano come il comune di Ragusa abbia operato correttamente.

Nello specifico, come è possibile riscontrare nell'Allegato D alla delibera, i 28.366.285 euro di royalties incassati nel 2015 sono stati destinati per oltre 11 milioni a investimenti e opere pubbliche e per poco più di 17 milioni a spese correnti all'interno di capitoli di bilancio che il dirigente definisce «rispettosi delle finalità» della Legge regionale 9/2013 che disciplina la destinazione di queste risorse. Analoghe valutazioni riguardano l'anno 2016 in relazione ai 16.088.131 euro di royalties incassati: in questo caso, 3 milioni per investimenti e 13 milioni per spese correnti distribuite su diversi capitoli riguardanti «Tutela, valorizzazione e recupero ambientale», «Sistema di Protezione Civile», «Viabilità e infrastrutture stradali», «Commercio, reti distributive e tutela dei consumatori», «Reti e altri servizi di pubblica utilità», «Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare». In ogni caso, il Comune si è impegnato a riportare, nei prossimi documenti finanziari, un «dettagliato specifico di utilizzo delle risorse con la creazione, contestuale, di uno specifico vincolo di destinazione».

Il documento non manca di evidenziare anche aspetti positivi della gestione, come in relazione al rapido rientro del disavanzo scaturito dalla nuova contabilità e dal riaccertamento straordinario dei residui, che è passato da 17.821.039 nel 2015 a 7.465.651 euro, come riportato nel Rendiconto 2018. Chiariamenti anche in merito all'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria. La Giunta prende atto delle conclusioni, che evidenziano come le misure correttive contribuiranno «a migliorare una sufficiente situazione economica finanziaria che vede, nell'ultimo Rendiconto approvato relativo all'esercizio 2018, un fondo di cassa di 15.712.499 euro, una forte riduzione dei residui passivi, una stabilità dei residui attivi». (*DABO*)

Al via la raccolta porta a porta

Santa Croce, l'era della differenziata

Il sindaco: «Non saranno ammessi errori». In azione fototrappole per i «furbi»

SANTA CROCE CAMERINA

Rifiuti, si volta pagina a Santa Croce Camerina con la raccolta differenziata porta a porta estesa in tutto il territorio. Da oggi tutti i contenitori saranno eliminati e la raccolta dei rifiuti sarà fatta con il sistema «porta a porta» con l'ausilio di cinque mastelli colorati e due sacchi telati (uno bianco per la raccolta della carta e del cartone e l'altro di colore arancione per differenziare l'alluminio). In più i cittadini potranno conferire in due isole ecologiche dislocate a Caucana, nella piazzetta

antistante la chiesa della trasfigurazione e a Punta Secca in via Saragat. «I cittadini che non hanno ritirato i mastelli colorati - spiega il sindaco Giovanni Barone - si possono recare nei locali dell'ex distaccamento volontari dei vigili del fuoco per ritirare il kit. Invitiamo i nostri concittadini e i villeggianti a fare la raccolta differenziata in maniera puntuale e a non deturpare l'ambiente gettando rifiuti ovunque». Un processo lungo con un cambio radicale nello smaltimento e nel conferimento dei rifiuti. Tutti i vecchi contenitori saranno eliminati con una raccolta dei rifiuti fatta in maniera differenziata. «Non saranno più tollerati episodi che nulla hanno a che vedere con la raccolta differenziata - assicura il

sindaco - dopo la fase di comunicazione e di informazione scatteranno i controlli e le sanzioni».

Anche la Cna comunale darà il proprio contributo al comando della polizia locale e ai volontari. Le fototrappole, acquistate dagli operatori aderenti alla Cna, saranno messe a disposizione della polizia locale. L'obiettivo è sanzionare i cittadini indisciplinati. La ditta Ecoseib di Giarratana, che si è aggiudicata la gara d'appalto settennale, ha ampliato il «parco» macchine a disposizione (16 mezzi nuovi a gpl con la doppia vasca in dotazione, due spazzatrici, due autocompattatori) che serviranno a migliorare il servizio di pulizia in tutto il territorio. (*MDG*)